

Oggetto: moratoria sul Corridoio meridionale del gas

Caro Vicepresidente Šefčovič,

in qualità di deputati europei, vogliamo cogliere l'occasione della sua partecipazione al Consiglio Consultivo per il Corridoio Sud del Gas (CSG) che si terrà a Baku (Azerbaijan) il 23 febbraio, per focalizzare la sua attenzione sulle serie preoccupazioni che gravano attorno a questo progetto.

Nella recente comunicazione sul "Secondo Rapporto sullo stato dell'Unione dell'Energia", la Commissione ha esplicitamente ricordato come "*la strategia-quadro sull'Unione dell'Energia delinea l'ambizione di allontanarsi da un'economia dipendente dai combustibili fossili*". Per quanto riguarda le linee guida politiche esterne dell'UE, l'articolo 21 del TUE stabilisce inoltre che "*l'azione dell'Unione sulla scena internazionale si fonda sui principi che ne hanno informato la creazione [...]: la democrazia, lo Stato di diritto, l'universalità e l'indivisibilità dei diritti umani*". In questo contesto, le chiediamo di agire in modo trasparente e coerente per quanto riguarda il CSG.

Infatti, il presidente Tusk il 6 febbraio 2017 ha dichiarato testualmente che "*abbiamo un impegno condiviso per finalizzare il Corridoio Sud del Gas; in realtà è una priorità fondamentale per entrambe le parti*" e lei, Mr. Šefčovič, ha più volte dichiarato il suo sostegno a questo progetto che dovrebbe portare il gas azeri verso l'Italia attraverso la Georgia, la Turchia, la Grecia e l'Albania. La Commissione europea ha fatto di questo gigantesco progetto - il costo totale del progetto è stimato in più di 45 miliardi di dollari - una priorità all'interno dei propri progetti di interesse comune. In parallelo, sempre per questo progetto, la Banca europea per gli investimenti sta prendendo in considerazione prestiti per un valore di 3 miliardi di euro. Il fatto che rappresentanti della Commissione europea saranno presenti in occasione del Consiglio consultivo di Baku dimostra che questo supporto esiste anche nei fatti.

Considerato quanto sopra, chiediamo alla Commissione europea di:

1. Effettuare una valutazione degli impatti climatici del CSG. La comunicazione citata sopra afferma che "*in considerazione delle scarse risorse negli Stati membri, le risorse pubbliche devono essere utilizzate in modo intelligente. Il supporto finanziario dovrebbe essere erogato solo se (il progetto in questione è) in linea con la politica energetica a lungo termine dell'Unione europea, evitando gli investimenti non produttivi e situazioni di lock-in.*" Di conseguenza, la Commissione dovrebbe garantire che tutti i progetti che implicano nuove infrastrutture energetiche che supporta e promuove siano allineati con gli obiettivi climatici e non finiscano per diventare investimenti non redditizi.

Per noi è estremamente preoccupante che "*la Commissione non abbia intrapreso alcuna valutazione climatica del Corridoio meridionale del gas*", come ammesso dalla stessa Commissione nella risposta a un'[interrogazione parlamentare](#) presentata nel gennaio 2017.

C'è una grande incoerenza qui: come può la Commissione europea rivendicare il suo allineamento con gli obiettivi UE, alla tabella di marcia per un'economia a basso tenore di anidride carbonica e all'accordo di Parigi, se non svolge tale valutazione per i grandi corridoi infrastrutturali che poi vengono promossi e finanziati?

2. Assicurarsi che la costruzione della SGC non comporterà la mancanza di rispetto dei diritti umani. Ci sono gravi preoccupazioni per quanto riguarda la situazione dei diritti

umani in Azerbaigian. In questo senso, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sul 2015, che ha sottolineato come *"la situazione generale dei diritti umani in Azerbaigian si è deteriorata costantemente nel corso degli ultimi anni, con crescente intimidazione e repressione e l'intensificazione della pratica di perseguimento penale dei dirigenti delle ONG, dei difensori dei diritti umani, di giornalisti e di altri rappresentanti della società civile."*

3. Garantire la piena partecipazione di tutte le comunità lungo il percorso, la piena trasparenza di tutte le ipotesi di pianificazione, tra cui la domanda di gas a lungo termine, e il pieno rispetto per tutte le regole ambientali pertinenti. Per quanto riguarda la valutazione di impatto ambientale in Italia, ancora 58 raccomandazioni non sono state soddisfatte. Per una combinazione di tutti questi motivi 40 sindaci della regione Puglia si oppongono fermamente al progetto.

4. Pubblicare tutti i documenti in relazione alla posizione della Commissione adottata durante la riunione del Consiglio Consultivo a Baku.

Per tutte queste ragioni, chiediamo di imporre una moratoria sul progetto fino a quando siano adottate le disposizioni di cui sopra.

Cordiali saluti,

Dario TAMBURRANO (EFDD)

Rosa D'AMATO (EFDD)

Xabier BENITO ZILUAGA (GUE/NGL)

Carolina PUNSET (ALDE)

Florent MARCELLESI (Greens/EFA)

Eleonora FORENZA (GUE/NGL)